Anno XXIV | Lunedì 14 Luglio 1890 | Abbonamento Postale | N. 166

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Sono ben molti anni che noi consideravamo il Levante come la fonte di molte quistioni europee, per sciogliere le quali senza correre il pericolo di guerre fra le potenze che potevano sconvolgere tutto il sistema degli Stati europei e quell'equilibrio cui le maggiori di esse dicevano di voler mantenere in Europa appunto per guarentire la pace per tutti, urgeva di cercare un accordo. E difatti dopo le guerre napoleoniche e la pace del 1815 si può dire che tutte le cause e i pericoli di guerra sono nati in Oriente, dove rimasero sempre aperte delle quistioni internazionali.

Senza che occorra rifare qui la storia di tanta parte del nostro secolo a dimostrarlo, basta ricordare la cosa perchè ognuno la percorra colla sua mente dalla insurrezione della Grecia in poi fino ai nostri giorni, ripensando così i tanti mutamenti che avvennero colà attorno all'Impero ottomano, che se per secoli aveva costretta l'Europa a difendersi dalle sue invasioni, ora, decadendo per sè stesso, obbligò molti ad esercitare una specie di protettorato su di lui, perchè al suo posto non si sostituisse una maggiore potenza, che avrebbe potuto tornare pericolosa agli interessi altrui, di quelli che o più deboli, o più lontani dovevano difendere perfino il cadente Impero per difendere sè stessi, od almeno cercare di sottrargli un poco alla volta le minori nazionalità costituendole possibilmente in tanti Stati indipendenti.

Quando il pascià d'Egitto Mehemed Alì minacciava di sostituirsi al Sultano, intervenne l'Europa a trattenerlo nella sua via, poi, a tacere d'altri fatti minori, abbiamo la guerra di Crimea ed i limiti imposti col trattato di Berlino alla Russia.

Intanto, se questa potè collocarsi da una parte fino sul Caucaso ed in Armenia, dove accenna a progredire ancora, e dall'altra sulla sponda sinistra del Danubio, in guisa che può dirsi quasi padrona di quel Mar Nero, dove un tempo avevano un predominio prima i Greci, poscia le Repubbliche italiane coi loro commerci, sorsero a poco a poco varii Stati come la Grecia, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria; e l'Impero danubiano, che altre volte aveva dovuto difendere la stessa sua capitale di Vienna assediata dai Turchi ed erigere i suoi confini militari, ottenne per sè anch'essa la Croazia turca, la Bosnia, l'Erzegovina e la vecchia Serbia, l'Inghilterra ebbe l'isola di Cipro e fa da padrona nell'Egitto, mentre la Francia, vinta dalla Germania da lei aggredita, non contenta di Algeri, seppe prendersi anche Tunisi a danno dell'Italia. Tutti questi fatti sommati assieme non sono che una graduale demolizione dell'Impero ottomano protetto, e voluta operare a gradi, perchè la Russia invadente non prenda il suo posto. Codesta trasformazione però, per quanto si voglia essere prudenti nell'operarla per gradi, mantiene sempre aperta quella quistione orientale, che obbliga tutta l'Europa a stare sulle guardie.

Noi vediamo che, se la Russia domò la insurrezione maggiara a favore dell'Austria, divenne poscia una minaccia per la stessa esistenza dell'Impero danubiano, dove cerca di diffondere il panslavismo, che essa non intende di restringersi nei limiti di adesso e che minaccia di usurparsi quei medesimi Principati danubiani e balcanici cui disse di avere voluto liberare dall'Impero ottomano, che approfitta di ogni piccola quistione, che sorga in essi per penetrare di nuovo là dove l'Europa col trattato di Berlino aveva inteso di confinarla ed anzi invoca il trattato stesso per uscire dall'attuale provvisorio. Essa domanda di poter esercitare una diretta influenza sulla Bulgaria e perfino che cessi quella occupazione cui l'Austria ottenne di alcune provincie turche, e che nel trattato non si diede per definitiva. Il fatto è, che anche il trattato di Berlino, che doveva avere lo scopo della pace dell'Europa, lasciando nel provvisorio la situazione di tutta la sua parte orientale, mantenne in permanenza anche le occasioni per nuove guerre, di cui la Russia saprebbe approfittare per sè, massime nel caso che scoppiasse la minacciata guerra tra la Germania e la Francia. Tutto serve alla Russia di pretesto. Essa si rende sospetta alla Rumenia, gareggia coll'Austria nella Serbia e nella Bulgaria, dove sa seminare le divisioni, si aspetta nuovi avvenimenti nell'Armenia, nella Macedonia, nell'Albania ed attorno al Montenegro da lei protetto, approfitta insomma del provvisorio lasciato dall'Europa col non saper venire a qualcosa di risolutivo, come sarebbe prima la liberazione di tutti i popoli della penisola dei Balcani, e poscia una confederazione dei medesimi, anche mantenendo tutti la propria indipendenza all'interno.

Ne ciò basterebbe, poichè anche l'Italia e l'Impero danubiano dovrebbero sapere fin dove vanno i loro confini e le quistioni di Egitto e di Tunisi e del Canale di Suez dovrebbero essere definite col principio di quella libertà, che sia una guarentigia per tutti.

Si parla di un arbitrato europeo da stabilirsi come un diritto internazionale; ma perchè questo arbitrato potesse divenire possibile e pratico per la quistioni dell'avvenire, bisognerebbe che le potenze europee si accordassero prima a sciogliere le più gravi quistioni del presente, e specialmente quelle dell'Europa orientale e del Mediterraneo, dove ogni piccolo incidente che accada diventa una minaccia di guerra. Ora basta p. e. che nella Bulgaria si fucili un militare ribelle e che il principe eletto dai Bulgari domandi di essere riconosciuto, o che altri pensi a sostituirgliene un altro, o che nel Regno di Serbia esistano delle quistioni di famiglia fra i regnanti, o che nasca qualche sollevazione in quel che rimane dell'Impero turco in Europa, od un altro incidente qualunque, perchè si debba temere una rottura. In tutta l'Europa poi si preparano nuovi armamenti, quasi la guerra dovesse scoppiare da un momento all'altro ed intanto si procede nella stolta guerra delle tariffe doganali, nella quale la Repubblica francese, in nome della libertà e della civiltà cui intende d'insegnarci a tutti, vuole godere il primato, rivolgendolo specialmente contro la cosidetta sorella latina, che pare abbia, secondo lei, avuto il torto di voler essere una Nazione indipendente, invece che godersi il protettorato della *grande Nation*.

Arrestiamoci qui col dire, che l'Italia, la quale, anche causa le quistioni che nascono tuttavia nell'Europa orientale, potrebbe andare incontro a molte difficoltà, deve cercare di sopprimere le piccole baruffe interne dei politicastri di minimo valore per occuparsi d'accordo a difendere anche colà i suoi interessi dell'avvenire, trovandosi dessa all'avanguardo dell'Europa verso quella parte.

* * *

La Crisi ministeriale della Spagna è stata presto sciolta coll'assunzione al potere del capo del partito conservatore Canovas, ciò che venne dallo stesso Sagasta consigliato alla regina reggente Canovas co' suoi, accettando senz'altro il suffragio universale per le elezioni politiche come lo aveva fatto votare il Sagasta, mostra di volersi occupare soprattutto dell'ordinamento delle finanze. Si vede che questo è un bisogno generale di tutti i paesi dell'Europa. Sebbene la Spagna, dopo le tristi esperienze fatte, sembri essere da qualche tempo divenuta più saggia, non si può essere sicuri, che non vi accada quà e là qualche nuovo pronunciamento sia nel senso repubblicano, sia dei soliti militaristi. Ora gli Spagnuoli hanno pur troppo per calmante anche il cholèra; ma dovrebbero pensare che hanno anch'essi da consolidare la loro posizione sul Mediterraneo, che deve essere il lago libero per tutti e non sottoposto al dominio di qualche potenza che insiste a volerlo per sè. La quistione della Tunisia, cui la Francia vuole anche politicamente e doganalmente incorporata a sè stessa, deve importare anche alla Spagna e non soltanto all'Italia, sebbene questa vi abbia la più numerosa colonia, che vi si va sempre più accrescendo per la non dubbia attività dei nostri. Noi dovremmo desiderare e procurare che anche la Spagna entrasse nel consiglio delle grandi potenze, come fu il caso dell'Italia dacchè acquistò la sua unità. Dovrebbe poi anch'essa, come gli alleati della triplice ed altri fare un'esplicita dichiarazione, che la quistione del Temporale è assolutamente finita e che la Spagna nè ora nè mai farà o dirà nulla che possa lasciar credere al suo ristabilimento. Non è tanto per l'Italia, che importi ciò, quanto per i cattolici di tutte le Nazioni e quindi anche per quelli della Spagna ed anzi per il medesimo loro capo, che dovrebbe a vantaggio della Religione abbandonare la politica. Se oggidì la scienza colla applicazione delle sue scoperte è venuta ad accostare tutti i Popoli del nostro globo, bisogna che il Cristianesimo, che è la Religione della fratellanza umana in Dio venga ad accostarli moralmente tutti nell'amore del Prossimo secondo quello che insegnava Cristo. Se la Religione mosaica ebbe in sè il principio delle libere nazionalità ed anche di una specie di federalismo in ciascuna di esse, la cristiana ha quello di tutte le Nazioni uguali tra loro e libere tutte e cooperanti al comun bene lavorando ciascuna nella sua Patria cui ebbe in sorte di abitare, e dell'obbligo delle più civili di cooperare anche all'incivilimento di quelle che lo sono meno. Perchè uno possa dirsi capo della Religione cristiana bisogna dunque ch'egli si mostri prima di tutto cristiano nel senso dato da Cristo alla sua dottrina. Mettendosi su questa via, si potrebbero forse presto togliere anche i diversi scismi nel Cristianesimo, poichè pensando prima di tutto a quello in cui tutti devono trovarsi d'accordo, si verrebbero a poco a poco attenuando anche quelle differenze che si sono introdotte nel Cristianesimo. I Popoli cristiani potrebbero così dire di sè stessi, non avendo più per capi politici, o papa-re o papesse-regine, che se la politica li ha divisi, la Religione, ossia l'amore di Dio e del Prossimo li unisce.

Ed a proposito di divisioni di partito se ne notano adesso, massimamente a Milano, anche nella stampa che si dà il nome di cattolica, mentre una parte di essa non è che temporalista. Quest'ultima personificata in un famoso agitatore ultramondano, speculatore e falsificatore del principio cristiano, nemico della Religione e della Patria, si mostra sdegnata contro quei cattolici, che sentono di avere l'una e l'altra. Dicano quello che vogliono, ma oramai la setta temporalista non può essere considerata che come una eresia contraria alla Religione. Mentre a Berlino c'è il concorso europeo del tiro al segno, l'Imperatore continua il suo viaggio in Scandinavia e poi volendo l'Imperatore Guglielmo visitare, dopo la regina dell'Inghilterra a Londra, lo czar della Russia a Pietroburgo, qualcheduno crede che egli possa trattare colà per un congresso della pace; ma se anche egli intendesse di ciò fare, altri dubita con ragione che a ciò, stante le tendenze della Russia, ei possa riuscire colle agitazioni attuali della penisola dei Balcani, nelle quali indubitatamente la Russia ci ha la mano. Certo nell'Impero danubiano a ciò non ci credono. In Inghilterra sono nati dei gravi tumulti e degli scioperi a Londra ai quali presero parte fino i postieri ed i poliziotti!

Passando in America troviamo che le Repubbliche del Plata sono in un dissesto finanziario, che i coloni del Brasile, massime gl'Italiani ed i Tedeschi, non intendono di rinunziare alla propria nazionalità, che la Repubblica di San Salvador ha veduto uccidere il suo presidente e pare si trovi in generale disordine e che quella della Columbia ha finalmente reso ragione all'italiano Cerutti, che vi riacquista i suoi milioni, e fortunato lui. Finalmente, dopo la mala riuscita del canale di Panama, la cui impresa sembrá fallita, gli Stati Uniti s'occupano sul serio dell'altro canale di Nicaragua, per unire i due Oceani a proprio profitto.

* * *

Anche l'Italia entra adesso nei molti discorsi che si fanno sulle cose dell'Africa, e chi afferma chi nega che si tratti di alcuni scambii di territorii coll'Inghilterra e di reciproche assistenze colà dei due Stati. Ora poi si aggiunge che da più parti si presentano dei colonizzatori volontarii dell'Eritrea. Dio voglia, che in quell'opera, della quale si è tanto parlato, proceda con saggezza e persistenza. Forse i migliori coloni si potrebbero trovare volontarii fra quei soldati che si mandano in Africa e che vi sono già avvezzati al clima.

Come era da prevedersi, il nostro Parlamento si è affrettato sulla fine, ed ha dovuto correggere le leggi troppo abboracciate e non abbastanza pensate dal Governo nei loro particolari. Anche quella sul credito fondiario e quella dei banchi meridionali e l'altra sulla città di Roma ebbero bisogno di molte modificazioni, le quali poi anche furono dovute accettare dal Ministero. Sono cessati i gridori, che si facevano per la legge su Roma e pare che adesso in generale tutti se ne accontentino. Quello che occorre si è, che il Governo determini chiaramente e distingua l'opera sua da quella del Municipio e che le elezioni del Consiglio si facciano presto e bene, perchè la Capitale non rimanga a lungo nel provvisorio.

La Camera dopo questo è votando a grande maggioranza le leggi si è prorogata. Non mancarono i soliti battibecchi dell'Imbriani, del Pantano, del Coccapieller ecc. Specialmente per lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania s'ebbe molto a discorrere e ci furono proteste pro e contro. Si finì con un elogio al presidente Biancheri da tutti accolto con favore e con un unanime voto per stabilire l'arbitrato internazionale nel caso di differenze tra i diversi Stati. Niente di meglio, se si lavorasse seriamente per questo, affinchè non rimanesse uno sterile voto. Bisogna però lavorare per renderlo possibile, facendolo accettare dall'opinione pubblica e preparandolo con ogni mezzo.

Si crede ora che la Camera attuale venga sciolta e che le elezioni per la nuova s'abbiano da fare quest'autunno. Noi vorremmo, come lo abbiamo già detto, che gli elettori stessi preparassero il loro programma da imporsi ai Candidati.

NOTE FIORENTINE
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 12 luglio.

Nel momento che vi scrivo (ore 8 p.) l'acqua scende giù a torrenti, accompagnata da un vento furioso che ci dà proprio l'idea di essere in pieno gennaio, e notate che è già da due ore che piove e minaccia di seguitare per buona parte della notte. Ciò mi fa pensare a coloro che, poveretti, hanno per tetto il cielo e per letto la terra. Questa sera, per loro, l'*Albergo della Luna* è chiuso, e dovranno contentarsi di dormire nei portoni delle case, restati aperti per incuria degli inquilini o sotto gli archi dei pubblici ritrovi dove qualche volta la ruvida mano del poliziotto li scuote, li fruga (ironia feroce), e sospettosamente li interroga perchè non hanno uno stabile domicilio.

Penso a questi infelici che, prescindendo da tutte le malignità umane, natura matrigna li procrea e li abbandona al fango delle vie.

Oh quanto trovo sommamente ricca la mia povertà confrontandola alla loro bestiale esistenza!

* * *

I Marocchini a Firenze. Il telegrafo vi avrà già detto che i Marocchini sono fra noi da due giorni, che albergano all'*Hotel de la Paix*, il primario della città, e che il Duca d'Aosta li ha invitati per oggi a pranzo.

Aggiungerò i particolari: I Marocchini visitano tutto quanto ha d'artistico Firenze, minutamente e con intelligenza, guidati dall'egregio cav. Carocci, regio commissario per le Belle Arti.

L'Ambasciatore Sid Hadgi El Maati ha data in sposa una delle sue figlie di straordinaria bellezza al Sultano; è accompagnato da un Ispettore del Ministero della pubblica istruzione, l'architetto Boni; l'interprete è il cav. Gentile segretario della Legazione italiana a Tangeri.

I principali personaggi dell'Ambasciata sono Sid Husein Ben Said segretario del Sultano; Sid Hgi Abdel Megid Tuzi amministratore del Sultano del Marocco, il quale ha dimorato diciotto anni in Inghilterra; Sid Mohanned Benanni capitano interprete di S. M. Africana, già ufficiale della scuola di Modena, il quale conosce assai bene la letteratura italiana del trecento, citando spesso i passi più belli della Divina Commedia di Dante, e qualche verso di Cavalcanti e di Petrarca.

Si dice che l'Ambasciatore partirà lunedì mattina col primo treno per Venezia.

* * *

Un giusto reclamo. All'Esposizione dei saggi scolastici che annualmente si fa dal Regio Istituto fiorentino di Belle Arti, attrae l'attenzione del pubblico intelligente un disegno dal gesso rappresentante un torace di donna, colla mano sinistra leggermente appoggiata sul petto. In questo lavoro sono superate difficoltà non comuni; le linee sono pure e delicate, l'intonazione perfetta ed il passaggio delle mezze tinte impercettibile, tanto che l'illusione del vero si fonde nel carattere semplice e voluttuoso della donna.

Esecuzione si deve alla signorina Maria Solari, già da quattro anni allieva del R. Istituto nominato e che nelle esposizioni passate gradatamente e sempre riportò onorevolissimi premi. Ci fa dunque meraviglia che il lavoro sullo-

dato non l'abbia la Commissione giudicatrice premiato come si meritava e vogliamo sperare si tratti di una semplice dimenticanza, che se fosse il contrario sarebbe una vera ingiustizia.

***

Theatralia. Gran folla ieri sera all'Arena Nazionale, non tanto per la quarta replica dei *fastisdi d'un gran omo* — sempre applauditissimi — quanto per la curiosità di vedere gli Ambasciatori Marocchini, che assistevano allo spettacolo.

L'impresa aveva messo a disposizione dell'Ambasciata quattro palchi sotto i quali — sulla gradinata — aveva disposto una quantità di piante di fiori.

L'Ambasciata giunse all'Arena alle 10 e si trattenne fino in fondo allo spettacolo in compagnia del Cav. Gentile e del Cav. Guido Carocci.

Leo Igup

Le tassazione nei Municipi italiani.

L'on Marzin, rappresentante del II collegio di Udine, chiude colle seguenti giustissime osservazioni, una sua relazione su un progetto di legge per dare facoltà a eccedere le sovraimposte a taluni Comuni:

« Nel proporvi l'approvazione dei bilanci compresi nel presente progetto di legge, la vostra Commissione non intende con ciò di affermare che essi rispondano completamente a quel concetto di equa e giusta distribuzione dei carichi a cui dovrebbe solamente inspirarsi ogni corpo amministrativo.

« L'allargamento dell'elettorato ed i nuovi elementi portati nel governo delle amministrazioni locali, rispecchiano ora nei bilanci comunali, con maggiore evidenza, lo spirito e le tendenze delle varie classi sociali che vi predominano; e così mentre in taluni bilanci troviamo aggravati soverchiamente i contribuenti fondiari, in altri troviamo più duramente colpiti quelli delle tasse locali dirette ed indirette.

« Altra volta venne da noi accennato a questa certo grave condizione di cose, ed ora crediamo opera savia e patriottica richiamare il governo allo studio di di codesto fenomeno, affinchè esso possa esercitare l'azione sua per modo che le nostre leggi tributarie sieno applicate così da risponeere a quel severo concetto di giustizia distributiva che è consacrato dal nostro Statuto »

Intrighi Balcanici

Il giornale di Belgrado, *Male Novine,* accusa Milano d'essersi concertato con alcuni ufficiali superiori della guarnigione di Belgrado per riprendere quella corona che in un momento di cattiva luna depose.

Dicesi che sia formato un battaglione di militari fidi destinati ad arrestare e carcerare di nottetempo i ministri radicali.

Il ministero perdette ogni influenza sull'esercito; e i reggenti Belimakovic, Protics sono pronti ad ajutare Milano nel suo progetto.

Queste rivelazioni destarono profonda impressione a Belgrado.

Il *Bosma,* giornale che esce in Schabatz, reca un articolo offensivo per l'Austria-Ungheria, invitando la Russia a procedere insieme alla Serbia contro l'Austria.

Il nuovo bacino di carenaggio Umberto a Spezia.

Ecco alcuni dati interessantissimi su questo bacino, che avrà nulla da invidiare ai maggiori d'Inghilterra.

E' lungo metri 250, largo 40, profondo 12,50. A metà della linea longitudinale ha una portata mobile, scostantesi lateralmente onde poter utilizzare mezzo bacino qualora vi si dovessero immettere navi non grandissime.

Il volume d'acqua di cui è capace, è di metri cubi 370 mila; l'acqua viene estratta da due *turbine* di dimensioni colossali, che funzionano isolatamente per modo che una resta di rispetto all'altra.

La *turbine* è posta in movimento da una macchina a vapore a sistema *Composito* del tipo *pilone* — (macchina verticale a cilindri capovolti) — della forza di 600 cavalli indicati.

L'esaurimento dell'acqua contenuta nel bacino si compie, regolarmente in otto ore, il che val quanto a dire che l'immensa turbine getta in un'ora 8750 tonnellate d'acqua, al minuto 145, al secondo 2 tonnellate e mezzo.

La macchina motrice compie al minuto 120 giri, e così la *turbine* che ne è direttamente attaccata.

Il vapore per la macchina è fornito da tre caldaie cilindriche a due forni per ciascheduna. Il carbone che le macchine consumano — due macchine bastano a mettere in azione la turbine — è di chilogrammi 1,05 per cavallo e per ora; cosicchè compreso il carbone necessario all'accensione, per l'esaurimento completo del bacino occorrono sei tonnellate di combustibile, il quale è composto di un miscuglio di 2|3 di New-Castle e 1|3 di Cardiff.

Valutando il miscuglio ad una media di L. 30 la tonnellata, il prosciugamento dell'enorme vasca verrebbe ad importare una spesa di L. 180, alle quali però vanno aggiunte le spese per olio, stoppa, materie grasse e si giunge quindi ad una spesa complessiva di lire 200.

Per tenere pulito il bacino dalle eventuali infiltrazioni — piccoli inconvenienti inevitabili in questo genere di costruzione — si usa una pompa secondaria che può elevare una tonnellata di acqua al minuto.

Il vapore per tale macchina che ha la forza di 12 cavalli, è fornito di una calderina che consuma 40 chilogrammi di carbone per ora.

Il bacino venne inaugurato sabato mattina alla presenza di numerosi invitati.

La cessione di Malta all' Italia ?....

L'*Echo Agricole,* pubblica un telegramma da Berlino in cui è detto:

« Le *Politische Nachrichten* pretendono sapere che il governo italiano spera di avere ben presto in suo possesso l'isola di Malta.

La *Freissinnige Zeitung* smentisce questa voce dicendo: « Per il momento la cessione di Malta all'Italia è prematura. Noi riconosciamo però che questa cessione è una delle eventualità dell'avvenire. »

Francia e Russia.

Il Congo alla Francia

La Russia conchiuse un contratto colla Fabbrica d'armi di S. Etienne per cinquecentomila fucili a piccolo calibro.

Ribot presenterà alla Camera un *Libro giallo* contenente la corrispondenza diplomatica del 1885 col Belgio a proposito del Congo, sul quale la Francia vanta un diritto eventuale di reversibilità.

Principi e arciduchi a palate

Si ha da Vienna che al matrimonio dell'arciduchessa Valeria, figlia dell'imperatere d'Austria, assisteranno 79 tra arciduchi e arciduchesse, principi bavaresi e 9 principi di case regnanti.

Il matrimonio è fissato per 31 luglio.

L' ITALIA IN AFRICA

Un dispaccio da Massaua reca che Ligg Ilma e i suoi sottocapi si sono sottomessi al nuovo governatore generale Gandolfi.

Da Assab si telegrafa che vi è giunto il commerciante Viscardi, e che Menelik si trova con Makonen ad Antoto, e che regna tranquillità generale sia dal lato del Goggiam sia dal lato del Tigrè.

Corazzini scrive da Massaua alla *Tribuna* una corrispondenza, in cui dice che regna vivo malcontento nella colonia per le nuove tasse che sono gravosissime.

Si è deciso di inviare un dispaccio a Crispi firmato dai principali cittadini della colonia.

Il generale Gandolfi chiamò presso il Comando i firmatari del dispaccio per vedere di trovar modo di togliere questo malcontento, con qualche diminuzione nelle imposte, che è probabile e si spera venga concessa.

L'Italia assicura che il Governo d'accordo col Sultano d'Aussa, ha fondato presso questa città a Gambo Koma, in un territorio che il Sultano cedette all'Italia, una stazione commerciale, con deposito di approvvigionamento per carovane che vanno o vengono da Assab.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

E' approvato il processo verbale dell'ultima seduta.

Lacava (ministro delle Poste e Telegrafi) presenta il progetto di legge:

« Riordinamento del servizio telefonico. »

Ed in nome del presidente del Consiglio, il progetto di legge:

« Provvedimenti per la città di Roma. »

Miceli (ministro di agricoltura) presenta il progetto di legge:

« Riordinamento dei Banchi di Napoli e Sicilia. »

Pres. I progetti saranno trasmessi agli Uffici.

La seduta è levata alle ore 2. 45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.3	746.4	749.5	751.9
Umidità relativa	78	49	80	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	26.5	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	16.6	20.7	16.3	18.6

Temperatura (massima 25.3 (minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 13.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 13 luglio:

Venti deboli intorno a ponente, ancora temporali con pioggie sul continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Verso il tocco di sabato i seggi furono formati, e la votazione si compì senza incidenti.

Alle 7 pom. circa tutte le tredici sezioni avevano compito lo spoglio e portarono il risultato alla I sezione nella sala dell'Ajace

Lo spoglio generale però venne rimandato a ieri mattina alle 8.

Alle 9.30 l'atto elettorale era terminato e il presidente della prima sezione signor Ovio, consigliere del Tribunale d'appello di Venezia proclamò gli eletti.

Ecco i dati numerici:

Elettori iscritti n. 4833
Votanti per un consigiere prov. » 1176

Eletto:

De Puppi Luigi con voti 990

Ottennero altri voti:

Casasola avv. Vincenzo n. 41
Di Prampero Antonino » 23
Braida Francesco » 2

Votanti per il Consiglio Comunale n. 1233.

Eletti per la maggioranza, con voti.

Di Prampero Antonino 926
Caratti avv. Umberto 760
Mantica Nicolo 751
Poletti prof. Francesco 697
Romano dott. G. B. 541
Raiser Gustavo 395
Casasola avv. Vincenzo 334

Eletto per la minoranza:

Di Varmo dott. G. B. 274

Dopo i suddetti ottennero i maggiori voti:

Ciconi-Beltrame cav. G. B. 258
Disnan Giovanni 241
Lovaria nob. Antonio 203
Bardusco Luigi di Marco 197
Flaibani Andrea 186
Sandri Federico Luigi 178
Bertoli Giuseppe 161
Masutti Giovanni 120

Poche righe di commento ai risultati qui sopra pubblicati.

Anche questa volta gli elettori, accorsi in discreto numero trattandosi di elezioni parziali ed appena con qualche sintomo di lotta, hanno seguito poco le liste pubblicate, ma invece hanno usato una certa selezione fra i candidati proposti.

Olre ai sorteggiati, tutti rieletti, entrano in Consiglio Comunale i signori avv. Casasola, dott. G. B. Romano e co. Di Varmo, questo per la minoranza.

A chi volesse fare un po' di alchimia elettorale sarebbe facile dedurre che l'elezione dei sigg. Casasola e Romano è dovuta in buona parte ai molti elettori suburbani convenuti in Udine il giorno di sabato, perchè gli agitatori di varie categorie seppero trarre profitto della circostanza che la festa dei S. S. Ermacora e Fortunato trae consuetudinariamente in città molti rurali.

Nessuno dei tre era da noi sostenuto ma neppure combattuto direttamente, nè abbiamo punto a rammaricarci della loro elezione. Il Co. Di Varmo fu altra volta Consigliere e non avremmo avuto difficoltà a sostenerlo se un debito d'onore, punto subito dalla *Patria del Friuli,* non ci avesse obbligati a sostenere l'elezione del Masutti espulso dal Consiglio dopo le elezioni generali dello scorso anno per i motivi a tutti noti. — Il dott. Romano, ottimo concittadino e professionista è un buon acquisto, quantunque non sappiamo vedere quali speciali questioni di quelle che si dibattono in Consiglio Comunale reclamassero la sua elezione; certo ad ogni modo porterà in Consiglio uno spirito pratico. — L'Avv. Vincenzo Casasola passa per clericale, nè egli lo ha mai negato, mentre è certamente un credente; come clericale nè ebbe nè avrà mai il nostro appoggio; come concittadino probo e valente professionista dobbiamo dire che il suo ingresso in Consiglio è un acquisto, ed al suo successo certo non giovò poco la stima che gode specialmente fra i suoi colleghi.

Dei nostri candidati rimasero in minoranza il Cav. G. Ciconi - Beltrame, sostenuto anche dalla *Patria* e dalla *Stella Friulana,* ed il sig. Masutti da noi solo sostenuto per coerenza, da altri non sentita.

Dei soccombenti delle altre liste merita rilevata la nuova caduta del sig. Luigi di Marco Bardusco, a proposito del quale, senza punto renderci solidali cogl eccessi di altri suoi avversari, dobbiamo ripetere che è sempre vero il detto: *che chi sporge troppo dalla finestra finisce col precipitare.*

Accetti un consiglio; stia un po' tranquillo, e . . . . . arriverà più presto!

Un nostro *assiduo* ci manda poi le seguenti osservazioni:

Anche in queste elezioni, come nello scorso novembre, il corpo elettorale si segnalò per la sua apatia; le proporzioni non variano però molto.

In novembre sopra n. 4962 votanti iscritti votarono:

per il Consiglio provinciale n. 1345
» » comunale » 1351

Il Consiglio su per giù resta quello di prima, e parlando imparzialmente siamo anzi certi che il dott. Romano e il dott. di Varmo saranno molto giovevoli al buon andamento dell'azienda pubblica.

Ciò che è un fatto importante e degno di nota in questa elezione, è la riuscita d'un candidato *francamente clericale* e portato *dai soli clericali puri.*

Si è tanto gridato che nelle elezioni amministrative bisogna escludere la politica e invece si è arrivati al punto da far entrare in Consiglio a bandiere spiegate un clericale raccomandato dal partito, non diremo cattolico, ma anzi *intrasigente* e *temporalesco.*

E chi ha la colpa di ciò? Prima di tutto la *fiaccona* degli elettori che non si curano di andare a votare e poi le diverse chiesuole politiche, che operano alla chetichella, ma non sanno preparare una campagna elettorale seria e ordinata.

Molti dei nostri amici che in altre elezioni lavorarono d'accordo con noi e vinsero, questa volta si limitarono a raccomandare il cav. Ciconi-Beltrame e il Masutti, ma si occuparono tanto fiaccamente che nessuno dei due candidati potè nemmeno entrare come rappresentante della minoranza.

L'agitazione elettorale bisognerebbe cominciarla molto prima del periodo elettivo col radunare gli elettori in comizi in ogni singolo quartiere della città e del suburbio, per sentire dalla viva voce di tutti i cittadini quali siano veramente le persone indicate a rappresentare i diversi interessi del Comune, non le singole ambizioni.

Il *Cittadino* raccomandò agli elettori del suo cuore di votare *unicamente* per l'avv. Casasola, lasciando in bianco gli altri nomi.

L'avv. Casasola ebbe 324 voti e il conte di Prampero voti 926; ma essendo il numero dei votanti 1233, si può ritenere che la differenza che passa fra il totale dei votanti e i voti ottenuti dal co. di Prampero rappresenti il numero dei *clericali puri.* Dunque abbiamo 1233 — 926 = 307, *cioè 307 clericali puri* che votarono nelle elezioni di sabato.

Tutto sommato si può ammettere che i clericali raggiungano *i 400 voti,* non molti se tutti gli elettori votassero, ma una cifra rispettabile se continuerà l'attuale fiaccona.

Un consigliere clericale e galantuomo non porterà nessun danno nel patrio consesso; stiamo però in guardia per l'avvenire poichè i seguaci del *sillabo* fatti baldi da un'isperata vittoria, potrebbero prepararci delle brutte sorprese per l'avvenire. G.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale si radunerà venerdì 18 corrente al tocco in seduta pubblica.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell'incaricato signor Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Udine, 11 luglio 1890.

La Presidenza

f. ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

XXIII elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1367.70
Vogliotti-Midana Teresa	»	10.—
Ottini Dott. Antonio (2ª off.)	»	5.—
Morgante cav. Lanfranco	»	10.—
Bosero Augusto	»	3.—
Orgnani Martina co. Latina	»	10.—
Rea Giuseppe	»	5.—
Fadelli Famiglia	»	10.—
Verza Augusto	»	5.—
Di Varmo Manin co. Dorotea	»	15.—
Manin co. Lodovico Leonardo	»	5.—
Beretta Manin co. Silvia	»	10.—
Minisini Francesco	»	10.—
Picco Fratelli	»	2.—
N. N.	»	3.—
Nodari Fratelli	»	1.—
Anderloni Domenico	»	10.—
Tonutti Celeste	»	—.50
De Laurencich Raffaele	»	—.50
Marussigh Pietro (Aquil. 96)	»	—.50
N. N.	»	—.50
Bisettini Giuseppina	»	1.—
N. N.	»	1.—
Sbruglio co. Emma	»	5.—
Ceria Famiglia	»	5.—
Del Giudice Pietro	»	2.—
Collegio Dimesse	»	5.—
Barcelli Luigi per altrettante raccolte nel suo esercizio	»	5.—
Fiscal Francesco	»	3.—
Cecchini Francesco	»	1.—
Ballico Borghetti Rosa	»	2.—
Rossi-Benz Maria	»	1.—
Comelli dott. Giovanni	»	2.—
Somma	L.	1516.70

Cividale lodata da un illustre straniero. Leggiamo nel *Forumjulii*:

Il dottor Söderberg, direttore del Museo di Lund in Svezia, che fu nella nostra città per fare studi sulle antichità longobarde, ha scritto da Bologna al sig. Conservatore del nostro Museo una lettera nella quale vi sono le seguenti parole lusinghiere per la nostra città:

« Io non ho di Cividale che i ricordi più graditi; e questa città della quale prima non conoscevo che il nome, avrà oramai un posto importante fra i miei ricordi del sud dell'Europa. Io vi ho acquistato degli amici che rispetto assai, e vi ho trovato delle cose importanti per i mie studi. Non potevo domandare di più. »

Le corse velocipedistiche a Gradisca. Alle Gare velocipedistiche ch'ebbero luogo ieri nella simpatica Cittadella di Gradisca sull'Isonzo convennero i migliori velocipedisti Friulani.

Maggiori schiarimenti non possiamo ancora dare; diremo solo che Udine, come sempre in questo ramo di *sport,* trionfò addirittura anche ieri a Gradisca. Ecco in breve il risultato:

I. *Corsa d'Inaugurazione,* libera solo ai non premiati in corse antecedenti, riuscì vincitore il sig. Valentino Ferrari di Udine.

II. *Gara Velocità per bicicli alti,* libera a tutti. I. Premio. Giovanni De Pauli da Udine che percorse metri 2820 in minuti 5' e 13" 1/5.

III. *Gara Velocità per bicicletti,* libera a tutti. I. Premio. Braida Carlo da Udine che percorse metri 2820 in minuti 5' e 26".

IV. *Gara Gradisca, bicicli e bicicletti,* libera a tutti I. Premio. De Pauli Alessandro, II. Premio De Pauli Giovanni a ½ ruota. *Record* metri 7050 in minuti *13'* e *1".*

Il Veloce Club con tali esiti splendidi tiene uno dei primi posti nella Velocipedia Italiana.

Sappiamo che i corridori nostri prenderanno parte attiva alle corse di Trieste e Milano nel prossimo agosto.

Promozioni senza esami. Ecco l'elenco, per ordine alfabetico, degli alunni del nostro Ginnasio - Liceo che furono promossi senza esami:

Prima ginnasiale: Linussa Eugenio, Mutinelli Marino, Pietra Gaetano, Tremonti Fausto.

Seconda ginnasiale: Antonelli Arrigo Caporiacco Gino, Coppadoro Angelo, Facchini Stefano, Fajoni Giovanni, Orgnani Massimiliano, Rizzi Roberto, Turco Giacomo, Vigliettto Giuseppe. I due alunni Marpillero Vittore e Perini Bice oltre che essere promossi dalla seconda alla terza senza esami, daranno gli esami per passare in quarta.

Quarta Ginnasiale: Capsoni Urbano, Cressati Corso, Dondo Luigi, Facchini Carlo, Frossi Luigi, Mion Oreste.

I. corso liceale: Crainz Maria e Toffoletti Antonio.

II corso liceale: Cuduguello Enrico e Tavosanis Gino.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Piazzate. Ieri verso le 9.30 alcuni ragazzacci fecero un tentativo di dimostrazione plateale contro il sig. Bardusco.

Siamo certi d'interpretare i sentimenti di tutte le *persone educate di qualunque partito* biasimando altamente simili mariuolerie.

Avviso importante per gli operai. A causa della devastazione prodotta in molte foreste dei dintorni di Monaco di Baviera dall'invasione delle farfalle conosciute sotto il nome di Nonne (*Monachelle*), il Governo della provincia dell'alta Baviera è venuto nella determinazione di abbattere colla massima sollecitudine una quantità di foreste di sua proprietà (2 o 3 mila ettari).

A tal uopo accorrono molti operai boscajuoli robusti e pratici del taglio dei boschi provvisti dei necessari arnesi del mestiere. Ai molti boscajuoli di questa Provincia si presenterebbe nel caso concreto favorevole occasione per fare buoni guadagni e di assicurare lavoro per la durata di vari mesi, avendo lo stato già provveduto alla costruzione nei boschi delle necessarie baracche per ricoverare gli operai nella stagione più fredda.

Un boscajuolo robusto e diligente potrebbe, dai calcoli fatti, guadagnare dai 5 ai 6 marchi al giorno.

Incendio. A Cordenons sviluppossi un incendio in una stanza a pianterreno ad uso fabbrica di paste di proprietà di Bagnaria Luigi il quale ebbe a risentire un danno di L. 900.

Ladri sacrileghi. Ladri finora ignoti, penetrando nella Chiesa del Cristo in Pordenone, rubarono da varie cassette delle elemosine che scassinarono circa L. 10, nonchè un cero ed alcune bottiglie di olio, causando un danno complessivo di L. 17.

Arresti. Per mandato di cattura furono arrestati Daison Andrea falegname, e Termini Giacomo facchino da Udine.

Per ubbriachezza furono pure arrestati: Della Rosa Basilio verniciatore di Udine e Muzzolini Giacomo, contadino da Magnano.

Ringraziamento.

Giuseppe Costalonga marito della defunta **Teresina Del Puppo**, nonchè la famiglia della stessa vivamente commossi per le prove d'affetto avute in questa luttuosa circostanza si sentono in dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso è *istruttiva* è *divertente.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 6 al 12 luglio

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
Id. morti » — » 1
Esposti » — » 2
Totale n. 18

Morti a domicilio.

Sante Forgiarini fu Biagio d'anni 32 frenatore ferroviario — Guglielmo Saltarini di Leonardo d'anni 1 e mesi 10 — Pia Bon di Lodovico di mesi 7 — Valentino Tonissi fu Vincenzo d'anni 76 sacerdote — Luigi Vicario di Sebastiano di mesi 1 — Irene Del Medico di Giov. Batt d'anni 1 — Caterina Modotti-Zoratto fu Valentino d'anni 50 contadina — Giov. Batt. Rizzi fu Domenico d'anni 81 agricoltore — Rosa Sebastianutti di Pietro di mesi 5 — Maria Cossio di Francesco di mesi 3 — Giovanni Band di Luigi d'anni 8 scolaro — Luigi Vicario fu Bernardino d'anni 78 agricoltore — Anna Teresa Del Puppo-Costalonga di Domenico d'anni 32 casalinga — Giuseppe Spizzamiglio fu Antonio di anni 67 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Nasilli di mesi 2.

Totale N. 15.

Matrimoni

Alessandro Zeari parrucchiere con Maddalena D'Agostinis sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Vittorio Adami merciaio girovago con Teresa Molaro setaiuola — Ugo Carussi falegname con Luigia Cita casalinga — Giacomo Bertoni fabbro con Maria Ongaro casalinga.

Pioggie, uragani, inondazioni.

Dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto, si hanno tristi notizie dei danni causati dalle intemperie l'altro ieri.

A Como le vie furono allagate.

Nel Bresciano e nel Mantovano grandinò fortemente.

Ieri L'Adige ha straripato a Verona.

Alla Dogana tutte le opere sono state schiantate, le palizzate abattute. Un cassero è stato squarciato e trascinato via in gran parte. Una barca a vapore sotto gli ormeggi, è stata trascinata via dalla corrente. Un barcone è colato a fondo sul Lungadige di Porta Vittoria. Verso mezzogiorno un telegramma giunto da Trento annunciava che l'Adige è a metri 4,55 ed il tempo è minaccioso.

Alle due l'Adige segnava metri 1,67 sopra guardia. Le notizie giunte dal Tirolo sono alquanto rassicuranti.

Notizie da Treviso recano che il Piave, la Livenza e il Monticano erano ieri saliti in guardia.

Il disastro di Cassano d'Adda
Morti e feriti

I giornali di Milano ci giungono con lunghe descrizioni della sciagura accaduta venerdì mattina a Cassano d'Adda.

Si stavano facendo dei lavori d'allargamento ad una chiesa, ma essendo caduto un muro di sostegno l'edificio crollò.

Dalle rovine furono estratti tre operai morti ed otto rimasero feriti.

Libri e Giornali

Il Genio dell'Islamismo. Il libro di Osman-bey Kibrizli-Zadè. *Il Genio dell'Islamismo*, contiene lo svolgimento del sistema politico-religioso-sociale musulmano.

Per questo rispetto merita tutta l'attenzione dei nostri lettori. Contiene maggiori notizie e più precise di quante si possono trovare nei libri dei viaggiatori europei, che scrissero dei musulmani, e racchiude inoltre la voce di quella strana società, che la diplomazia europea tenta di distruggere, e che ha già ferito in più di una parte. Dalla descrizione e dalla polemica esce fuori chiaro l'organismo del popolo musulmano e la attuale condizione di questo nelle vicende politiche del mondo.

Il volume di Osman-Bey è interessantissimo e si legge senza fatica alcuna; è scritto in forma semplice e piana ed è seminato di curiosità e di aneddoti, di ignoti particolari intorno alla vita privata, inpenetrabile agli occhi degli infedeli in Allah.

Gli editori L. Roux e C. ne hanno fatto una originale ed elegante edizione come possono vedere i nostri lettori nelle vetrine dei principali librai, presso i quali lo troveranno al prezzo di L. 3.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Si notifica che

1) il cappellaio celibe **Giovanni Battista Mocenigo,** cattolico nato in **Udine** il 18 luglio 1851 domiciliato a Goeppingen, figlio del defunto cappellaio Giuseppe Mocenigo e di sua moglie Pasqua nata Chiaba e che era domiciliata in Udine, e

2) la lavorante nubile **Rosalia Mayer** cattolica nata in **Wäschenbeuren** Prefettura di Welzheim il 16 novembre 1857, domiciliata a Goeppingen, figlia del giornaliere Bernardo Mayer e di sua moglie Cristina nata Werner dimorante a Wäschenbeuren, desiderano contrarre matrimonio.

Le proteste contro questo matrimonio sono da farsi valere entro 14 giorni dal giorno di pubblicazione della presente.

Goeppingen (Regno di Württemberg) li 7 luglio 1890

L'Ufficiale di Stato Civile
ALLINGER

Telegrammi

I tiratori italiani a Berlino

Berlino, 13. Oggi vi fu il pranzo d'addio ai tiratori esteri intervenuti alla gara del tiro federale. — Regnò la massima cordialità. Vi furono molti brindisi. — Adamoli brindò in tedesco e fu applauditissimo.

Gli italiani premiati per il tiro alla pistola furono: Borgogelli, primo: Sabatti secondo; Celesi, terzo; Borgnetti, sesto; Guglielmi, nono; Bonicelli decimo.

Nel tiro ai bersagli ordinari: Blindoro riuscì quarto, Volpati sesto, Pascualin ottavo, Gagliardi nono.

Nei bersagli di campagna: Fisogni ebbe il quarto ed Arrighi l'ottavo; — inoltre trenta tiratori italiani ottennero premi minori. — Nel tiro alla selvaggina Pascualin ebbe il nono premio; nel tiro alla lepre, Corte il settimo e e Pascualin il nono.

Gli italiani ottennero sessantadue coppe. — Zona, Sabatti e Fogliatti si servirono del solo Vetterili, unica arma da guerra adoperata, mentre tutti gli altri usarono armi di precisione.

Stasera la colonia italiana offre una bicchierata in onore dei tiratori connazionali.

Gravissimo incendio

Costantinopoli 13, — Un grande incendio scoppiò in un deposito di legname di costruzione a Stamboul. Il fuoco si estese poscia ad altri depositi e la 900 case vicine. — Il vento rende difficile l'estinzione dell' incendio.

Antonelli arrivato

Brindisi, 14. Alle ore 2.15 ant. è giunto Antonelli proveniente da Aden.

Il cholera

Madrid 13. — Gli ultimi dispacci da Valenza constatano che la situazione sanitaria è invariata. Dicesi che il cholera sia scoppiato a Valenza (Portogallo).

Elezioni politiche

Bologna 13. Secondo collegio; — iscritti 13701. Votanti 2746. Il conte Isolani ebbe 2167 voti. Andrea Costa 103; dispersi, nulli e schede bianche 476.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 luglio

Venezia	7	3	85	39	2
Roma	10	49	27	16	23
Napoli	74	50	46	52	17
Milano	17	35	26	22	81
Torino	61	38	6	71	53
Firenze	61	89	19	16	5
Bari	68	62	7	38	33
Palermo	54	5	65	64	70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 luglio

R. I. 1 gennaio 92 03 | Londra 3 m. a v. 25.18
« 1 luglio 94.20 | Francese 3 m. 100.80

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a — —

ROMA 12 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.15 | Ren. It. per fine 94.32

MILANO 12 luglio

Lan. Rossi 1354.— | Soc. Veneta 133.—

FIRENZE 12 luglio

Credito Mob. 506.— | A. F. M. 699.50
Rendita Ital. 94 36 |

BERLINO 12 luglio

Mobiliare 165.40 | Lombarde 50.20
Austriache 103.50 | Italiana 93.90

LONDRA 11 luglio

Inglese 95 5/16 | Italiano 92 1/4

Particolari

VIENNA 12 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.40
Idem (arg.) 89.—
Idem (oro) 109.60
Londra 10.70 Nap. 928.25

MILANO 12 luglio

Rendita Italiana 93.92 — Serali 94.10 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124.25

PARIGI 12 luglio

Chiusura Rendita Italiana 92.95

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Dichiarazione

A denigrare la Tipografia Cooperativa corsero voci che qualche membro della medesima abbia preso parte alla incivile dimostrazione fatta ieri in odio al sig. L. Bardusco.

Il sottoscritto nel mentre protesta contro simile indegna calunnia, dichiara che la Cooperativa Tipografica di Udine, tende a ben altri scopi morali, che a dimostrazioni di piazza.

Il Consiglio d'Amministrazione

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P. G.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 2.— pom. »	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom. »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti